



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
La Segreteria del Capo di Gabinetto*



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - ex Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot exDSA - 2009 - 0028660 del 27/10/2009



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Ufficio di Gabinetto

U.prot GAB - 2009 - 0024489 del 21/10/2009

Alla Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
SEDE

Alla Direzione Generale per la
Difesa del Suolo
SEDE

All'Avv. Luigi PELAGGI
Segreteria Tecnica del Ministro
SEDE

Si trasmette l'unita nota della sig.ra Rosa Saracco titolare dell'omonima azienda agricola datata 8 ottobre 2009, avente per oggetto: "Infrastrutture autostradali strategiche L. 443/01. Autostrada Asti-Cuneo - Tronco II Lotto 1 dir (Tangenziale di Asti). Progetto Preliminare e Studio di impatto Ambientale".

- Per il seguito di competenza
- Per informazioni circa eventuali dossier aperti ed ogni altra notizia utile
- Per eventuali iniziative
- Per un parere
- Fornire direttamente elementi di risposta, notiziandone contestualmente scrivente ufficio



GR

Il Responsabile della Segreteria

Asti, li 8 ottobre 2009

Cio

AMBIENTE E DEL TERRITORIO
E DEL MARE

12 OTT 2009

*DSA
D.F. Sesto
C.S.T.*

il Vice Capo di Gabinetto

REGIONE PIEMONTE

Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica
Via Belfiore, 23 - 10125 - TORINO
Alla Cortese att.ne dell'ing. **Gabriella Giunta**

MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

Prestigiacomio Stefania

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Piazzale Porta Pia, 1
00198 ROMA

Matteoli Altero



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Segreteria Ministro

E.prot MINPREST - 2009 - 0004630 del 13/10/2009

MINISTERO DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA

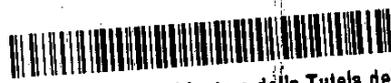
Bondi Sandro

**Oggetto: infrastrutture autostradali strategiche L. 443/01. -Autostrada Asti-Cuneo
- Tronco II Lotto 1dir (Tangenziale di Asti). Progetto Preliminare e Studio di Impatto
Ambientale.**

Io sottoscritta SARACCO Rosa in qualità di titolare dell'omonima Azienda Agricola ubicata in Asti - Viale Don Bianco n. 85, con la presente intendo formulare le seguenti osservazioni al progetto preliminare Tangenziale Sud Ovest - collegamento autostradale ASTI -CUNEO - Tronco II - Asti - Marene - lotto 1 Dir Tangenziale di Asti.

Conduco un'azienda ad indirizzo cerealicolo zootecnico di complessivi ha 15.27.58 con il seguente ordinamento colturale:

prato - pascolo - erba medica	ha	07.86.75
seminativo	ha	05.85.90
superfici boschive	ha	01.44.70
orto famigliare e fabbricato	ha	00.10.23



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Ufficio di Gabinetto

E.prot GAB - 2009 - 0024052 del 19/10/2009

Allevo Razza Bovina Piemontese certificata – con capi iscritti al libro genealogico - in una stalla con 80 capi di cui 30 vacche, 15 manze e 35 vitelli da ingrasso.

Pratico l'allevamento allo stato semibrado in un'ampia zona nelle immediate vicinanze della stalla, completamente interessata dall'attraversamento dell'opera che taglia in due tronchi i fondi destinati al pascolo, contraddistinti al F 54 mappali 119 - 120 - 116 - 71 - 72 - 73, rendendoli inutilizzabili.

In questi ultimi anni ho provveduto alla graduale riconversione dei tradizionali sistemi di allevamento della razza bovina piemontese, utilizzando i nuovi sistemi all'aperto con il pascolo allo stato semi-brado.

Intendo far rilevare come l'attività non risulti ricollocabile in quanto la stalla ed i fondi destinati a pascolo risultano estremamente interconnessi ed il pascolamento non può essere effettuato in luoghi distanti dal luogo in cui viene ricoverato il bestiame. Inoltre, il principio di indennizzo, non è sufficiente a risarcire la perdita di superficie derivante dalla frammentazione e conseguente distruzione di aree agricole, con la creazione di reliquati inutilizzabili.

In particolare, il risarcimento dei danni correlato alla distruzione del pascolo risulterebbe alquanto limitato e parziale, non considerando, nei fatti, il danno assai più elevato derivante dalla impossibilità di proseguire l'attività di allevamento con conseguente chiusura definitiva della stalla.

Intendo far presenti i molteplici vantaggi che scaturiscono dal pascolamento: è possibile raggiungere elevati standard di benessere animale, con l'ottenimento di bestiame sicuramente più sano; si ha la possibilità di recuperare al prato-pascolo superfici incolte e abbandonate, con indubbi vantaggi sul piano paesaggistico e di tutela e salvaguardia del territorio.

La razza bovina piemontese si presta particolarmente a questo tipo di allevamento e ha dimostrato negli anni una particolare rusticità e capacità di adattamento ai sistemi all'aperto.

La filiera della carne può costituire una valida alternativa produttiva, creando possibilità concrete di reddito, per un'agricoltura multifunzionale e di presidio del territorio.

Intendo far rilevare come quest'opera contribuisca alla distruzione definitiva di superfici coltivabili così come è avvenuto progressivamente negli ultimi decenni per tutta l'area sub-urbana di Asti, con perdita di attività e di nuove possibilità occupazionali nel settore delle produzioni tipiche e di pregio.

Cordiali saluti.

In Fede

Ernesto Rana